

COMUNE DI **EBOLI**

**PROPOSTA DI
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DELLA PROVINCIA DI SALERNO**

**VALUTAZIONE
AMBIENTALE
STRATEGICA**

**OSSERVAZIONI AL
RAPPORTO AMBIENTALE**

OSSERVAZIONI GENERALI

CARICO INSEDIATIVO

In riferimento alle disposizioni di indirizzo ai comuni finalizzate al dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) (assai ridimensionato rispetto alla precedente versione), un compito del Rapporto Ambientale (RA) del Ptcp sarebbe dovuto essere, quantomeno, quello di:

- stabilire il **carico insediativo complessivo** per l'intero territorio provinciale
- definire i criteri per la **ripartizione** dei pesi insediativi **fra i singoli Ambiti** insediativi
- definire i criteri per la **ripartizione** dei pesi insediativi **fra i sottosistemi** individuabili all'interno di ciascun Ambito (considerata la loro ampia dimensione territoriale).

PREVISIONI RILEVANTI

Si osserva, anche con riferimento ai soli interventi di maggiore rilevanza individuati nel Ptcp, la **manca di una descrizione degli effetti** conseguenti alla loro attuazione e delle relative **valutazioni circa le ragionevoli alternative**.

In particolare, il RA non effettua una chiara distinzione tra interventi già in avanzata fase progettuale e realizzativa, per i quali si presuppone che vi sia stata una valutazione di natura ambientale, e interventi che, invece, trovano una loro prima collocazione all'interno del Ptcp, rispetto ai quali risulta necessario quantomeno un primo approfondimento tecnico di valutazione.

In definitiva, si ritiene che su un sottoinsieme di interventi **il RA debba necessariamente esprimersi in termini di sostenibilità ambientale**, finanziaria, economica e sociale: in modo particolare ci si riferisce alle **infrastrutture** aventi un rilievo territoriale, su cui non sia stata già formulata una specifica valutazione di impatto ambientale (VIA).

La stessa **matrice di valutazione** dei possibili impatti prodotti dal Ptcp è **applicata a obiettivi generali e obiettivi specifici** (che, in quanto tali, non possono che assumere una finalità positiva) e **non a specifiche azioni**, anche limitate ad un sottoinsieme delle principali opere fra quelle previste dal Ptcp, rispetto alle quali assume significato il RA e la stessa valutazione ambientale strategica (VAS).

AUSILIO AI COMUNI

Il RA non si pronuncia sulla possibilità che l'esito positivo della VAS del Ptcp, anche a determinate condizioni, **possa sollevare i singoli comuni dall'obbligo di redazione del RA dei rispettivi PUC e/o di effettuarne la VAS**.

Si ritiene che lo stesso quadro conoscitivo del RA del Ptcp possa concorrere, quantomeno per i comuni di piccole dimensioni, alla costruzione del quadro conoscitivo del RA dei rispettivi Puc. In tale ipotesi, al fine di perseguire il suddetto obiettivo, **il RA dovrebbe essere opportunamente rinforzato e specificato con riferimento alle previsioni strutturali del Ptcp**.

ENERGIE RINNOVABILI E CICLO RIFIUTI

L'Allegato 3 del Ptcp evidenzia come la provincia di Salerno sia potenzialmente **idonea all'installazione di impianti a energia solare** (campi fotovoltaici) delineando una **procedura per la selezione di siti idonei** all'installazione di impianti eolici. Il Ptcp, inoltre, opera un rinvio dinamico al piano d'ambito provinciale sulla gestione dei rifiuti circa le problematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Si ritiene, tuttavia, che, per il rilevante impatto che impianti eolici e fotovoltaici ovvero connessi alla gestione dei rifiuti producono su ampie porzioni di territorio provinciale, e per la pertinenza che assume il Ptcp per tali problematiche territoriali, **il RA debba necessariamente assumersi l'onere di esprimersi circa la formulazione dei criteri finalizzati all'individuazione di aree idonee ad ospitarne i siti**, in quanto essi, per loro natura, determinano non irrilevanti riflessi sull'assetto del territorio all'area vasta.

OSSERVAZIONI SPECIFICHE: LE SCELTE PER IL COMUNE DI EBOLI

IL PORTO COMMERCIALE

Si ritiene **non sufficiente la valutazione di sostenibilità** sulla delocalizzazione del porto commerciale, mediante la creazione di un porto isola con relativo retro-porto, considerate le enormi implicazioni che tale scelta determina.

Il RA si sofferma a valutare le sole possibili **alternative localizzative** per il porto isola, evidenziando un'ampia serie di aspetti che, peraltro, sembrano sconsigliarne la localizzazione lungo il litorale a sud di Salerno: rischio di erosione costiera, grado di protezione ambientale operante sulla costa, effetti circa i fenomeni di frammentazione del territorio rurale, interferenza con aree di pregio naturalistico e agrario, rischio di saturazione e congestione producibili dalle aree di retroporto data l'attiguità con le aree produttive e logistiche esistenti.

Il RA effettua esclusivamente una **verifica micro – urbanistica che non appare congruente con l'ordine di grandezza del carico insediativo che l'infrastruttura, invece, comporta**: rispetto alle alternative prese in considerazione tutte le scelte risultano essere pressoché indifferenti.

L'alternativa assunta come migliore, è peraltro, molto probabilmente inattuabile, essendo difficilmente realizzabile il relativo retro – porto per la presenza di preesistenze infrastrutturali ineliminabili.

La valutazione ambientale **è esclusivamente dichiarativa**, in quanto mancano le necessarie quantificazioni in grado di orientare la valutazione stessa, anche con riferimento, ad esempio, alle stesse risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di tale previsione.

Si evidenzia, altresì, come una scelta di tale portata debba necessariamente discendere da **decisioni sovraordinate** in ambito UE e di governo nazionale o, quantomeno, far parte del piano infrastrutture per il Mezzogiorno ed essere promosso e sostenuto dalla Regione nei propri piani generale (PTR) e di settore (piano regionale dei trasporti).

Si ritiene, pertanto, necessario **un esteso e articolato approfondimento relativamente alla sostenibilità dell'intervento** dal punto di vista tecnico -normativo, ambientale, finanziario, economico e sociale.

Si ritiene, pertanto, che, allo stato, **tale scelta localizzativa vada stralciata dal Ptcp** per evitare che, una volta adottato, operino inutilmente le norme di salvaguardia sulle aree interessate da tale previsione.

Solo a seguito di un appropriato studio di fattibilità comprensivo della necessaria valutazione di impatto ambientale (VIA) che ne attesti la concreta realizzabilità tecnica, finanziaria, economica e sociale, tale previsione potrà essere inserita, mediante apposita variante, all'interno del Ptcp, consentendo, solo in tale caso, la decorrenza delle conseguenti norme di salvaguardia.

LA VIABILITÀ DI PROGETTO

Il territorio di Eboli risulta interessato (Tavola 2.1.1, - Le infrastrutture, i trasporti e la logistica) dalle seguenti previsioni infrastrutturali:

- variante alla SS18;
- prolungamento dell'Aversana a scavalcare il fiume Sele;
- collegamento della variante alla SS18 con l'Aversana, nei pressi del Sele, adeguando la SP 30;
- collegamento del capoluogo con la variante alla SS18 a sud di Battipaglia;
- collegamento della SP30 con la SS18 in Comune di Capaccio, con attraversamento dei territori di Serre, Altavilla Silentina e Albanel-la.

Nel RA, **la viabilità di progetto che interessa il comune di Eboli non è sostenuta dai necessari approfondimenti tecnici che ne motivino la necessità e, per quanto indicativi, le scelte relative ai tracciati.**

Solo indicativamente, si rappresenta quanto segue:

- in generale, la previsione di nuovi tracciati crea le condizioni per **l'ulteriore frazionamento del territorio agricolo**, depotenzian-

do le capacità di produzione agraria e favorendo i deleteri fenomeni della frammentazione insediativa

- con riferimento alla previsione di una **variante alla SS18**, il Comune di Eboli si pronuncia negativamente rispetto a tale soluzione, ritenendo che non sia una priorità, in quanto **la funzione richiesta a tale arteria può essere svolta dalla nuova Aversana**. Si osserva, infatti, come il tracciato della variante rasenti i centri abitati e, in particolare, sembra tagliare in due la frazione Cioffi e andrebbe a intersecare il fiume Sele e il suo denso regime vincolistico, aggiungendosi al già nutrito fascio infrastrutturale che lo attraversa.
- con riferimento, inoltre, al **prolungamento dell'Aversana** a scavalcare il fiume Sele, che passerebbe su un vincolo archeologico individuato dallo stesso Ptcp, si propone, in alternativa, la **proseguenza della bretella dall'Aversana alla Litoranea**, con possibilità di prosecuzione verso sud.
- con riferimento, infine, al collegamento del nuovo svincolo autostradale di Eboli, lungo il tratto nord della SP30, con attraversamento dei territori di Serre, Altavilla Silentina e Albanella, si evidenzia **una ulteriore doppia intersezione con il fiume Sele**, proponendosi, anche in questo caso, il **potenziamento dell'intera SP30 fino all'Aversana** e, come già precisato al punto precedente, alla Litoranea.

LA PINETA ANTROPICA

Il RA fa esplicito riferimento alla necessità di "risanamento ambientale della fascia pinetata, attraverso interventi per il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e vegetazionali, per l'eliminazione dei fattori di degrado, sia naturali che antropici".

Si ritiene che la pineta costiera sia stata assunta, all'interno delle valutazioni del RA del Ptcp, **in maniera acritica quale zona di riserva integrale, pur essendo**, come noto e di fatto, **una pineta antropica**, cioè artificiale, all'interno e nei pressi della quale **non risultano presenti particolari caratteri che ne denotino l'elevatissimo valore naturalistico corrispondente al grado di protezione imposto**. La

stessa Casina Rossa, di iniziativa della stessa Provincia di Salerno, ha previsto la creazione artificiale di habitat per l'avifauna.

Anche alla luce della **vocazione turistica affidata all'area dallo stesso Ptcp**, occorre, pertanto, considerare la necessità che **la pineta sia fruibile nell'ambito di un adeguato progetto di balneazione**, per cui ne andrebbe ipotizzata una **riorganizzazione** che possa comportare anche limitate operazioni di **risagomatura dell'impianto**, con conseguente **idonea compensazione ecologica**.

E' quanto proposto nel modello di organizzazione urbanistica per la fruizione della pineta e della spiaggia, approvato nel Piano Strategico Comunale (PSC) di Eboli, con delibera di CC n. 33 del 30.3.2009.

Si auspica pertanto, che la Provincia, attraverso il Ptcp, e il relativo RA, possa farsi promotrice, presso la Regione di una diversa interpretazione del sistema di protezione che opera sulla pineta, affinché si possa consentire un utilizzo non precario e stagionale della spiaggia, con le attuali conseguenti gravi condizioni di confusione e degrado denunciati dallo stesso Ptcp.

LA VOCAZIONE TURISTICA

(Riferimento Tavola 2.4.1 -Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali)

E' indicata la valorizzazione del bipolo Battipaglia-Eboli come centralità autonoma e, insieme, di raccordo metropolitano.

Con riferimento al PSC di Eboli, approvato con delibera di CC n. 33 del 30.3.2009, unitamente alle relative Proiezioni territoriali, si rileva che **il Ptcp non recepisce la previsione della città costiera**, intesa come **sviluppo insediativo turistico-ricettivo**, previsto a nord della costa di Eboli (in osservanza alla Tavola 3.1 - disciplina integrata del territorio della precedente versione del Ptcp). Tale scelta nasceva anche dalla necessità di **non interferire**, con la previsione di ampie aree di **recupero urbanistico – ambientale - paesaggistico**, con **il denso sistema vincolistico** interessante la parte di litorale più a sud, in prossimità della foce del fiume Sele, che presenta pericolosità di esondazione.

L'attuale Ptcp individua, lungo la costa in direzione della foce del Sele, un'area, definita Ambito turistico di riqualificazione paesaggistica e ambientale, il cui regime normativo, coerentemente di protezione e di tutela, non consente trasformazioni.

Poiché il Ptcp propone anche la realizzazione di strutture turistico-alberghiere altamente qualificate, da localizzare in specifici ambiti costieri dei Comuni di Battipaglia ed Eboli, si ritiene che **tale previsione possa, conseguentemente, trovare una sua corretta collocazione anche nella parte nord del litorale ebolitano, a nord della SP Litoranea, proprio a confine con Battipaglia, applicandosi, in tal modo, correttamente, la logica di sistema Eboli-Battipaglia anche per la fascia costiera e non solo per la parte più densamente urbanizzata e infrastrutturata posta in corrispondenza dei due capoluoghi.**

Anche il modello di organizzazione urbanistica per la fruizione della pineta e della spiaggia, approvato nel PSC di Eboli, potrebbe essere positivamente estendibile al litorale di Battipaglia.

Si ritiene, infine, che debba sostanzarsi, mediante apposito approfondimento nel RA, l'ipotesi di **prolungamento della metropolitana leggera fino ad Eboli**, trattandosi di una infrastruttura di trasporto su ferro e, quindi, in linea di principio, ambientalmente sostenibile che concorre alla logica di sistema Eboli-Battipaglia.

Si ritiene che il PTCP debba prevedere nel tratto costiero che va da Eboli a Battipaglia, **due approdi turistici**, nonché una forma di **portualità turistica ecocompatibile nella foce del fiume Sele**, nel pieno rispetto del contesto ambientale.